

Dopo nove mesi viene di nuovo inserito nella rete "core comprehensive network"

Fontanarossa torna in Serie A

L'aeroporto di Catania torna in Serie A. La Commissione Infrastrutture e Trasporti della Conferenza nazionale Regioni e province autonome lo ha infatti nuovamente inserito nell'elenco degli aeroporti "core", nella rete "core comprehensive network". Quindi si ritorna nuovamente in "Paradiso" dopo circa 7 mesi da quando, il 31 gennaio scorso, Corrado Passera, firmò l'Atto di indirizzo per la definizione del Piano nazionale per lo sviluppo aeroportuale. La città, ovviamente insorse: dai politici ai sindacati, dagli imprenditori alle forze produttive. Tutti insieme concordarono anche un'azione comune affinché il ministro potesse ritornare sulla sua decisione e rassegnare all'aeroporto di Catania il ruolo e la posizione che gli competono.

L'impegno ha dunque portato i suoi buoni frutti.

Per Enzo Taverniti e Gaetano Mancini, rispettivamente presidente e amministratore delegato della Sac, quello raggiunto rappresenta «il risultato di un lungo e paziente

lavoro condotto dal governo regionale, che ha raccolto la sollecitazione della Sac condividendo in toto l'idea che l'affermazione piena del sistema aeroportuale Catania-Comiso sia di fondamentale importanza per il territorio della Sicilia orientale.

Dalla fine dello scorso anno, abbiamo sottoposto all'attenzione del governo regionale l'assurda ipotesi del mancato inserimento di Catania, che serve oltre 3,3 milioni di cittadini siciliani e che rappresenta il quarto scalo regionale italiano e il primo nel Mezzogiorno,

nella rete principale del sistema aeroportuale nazionale e dell'esclusione di Comiso dalla rete nazionale, aeroporto che ha visto ingenti investimenti pubblici è che finalmente è stato consegnato a Soaco, sebbene con cinque anni di ritardo.

Abbiamo trovato nelle Istituzioni regionali, a partire dal presidente Crocetta e dall'assessore Bartolotta, interlocutori sensibili e attenti, che hanno valutato, con i loro staff tecnici, le nostre argomentazioni e la nostra richiesta di stimare Catania-Comiso quale sistema integrato, riconoscendone l'importanza sul piano nazionale. Con questo risultato di forte collabora-

zione un primo obiettivo è stato raggiunto e rappresenta certamente un passo fondamentale».

«Ma attenzione - hanno proseguito i vertici Sac - la battaglia non è ancora vinta. Questo documento di proposta, che peraltro recepisce le indicazioni che anche gli uffici tecnici dell'Enac avevano avanzato, inizia adesso l'iter che dovrà portare il Paese in tempi brevi, con l'approvazione del ministro Lupi, a dotarsi del Piano nazionale degli aeroporti.

È allora necessario mantenere alta l'attenzione ed è questa la sollecitazione che rivolgiamo all'intero apparato istituzionale siciliano e alla deputazione dell'Isola. Il sistema aeroportuale integrato Catania-Comiso rappresenta l'unica effettiva porta di accesso al territorio e in tal senso è di fondamentale importanza la sua valorizzazione e il suo sviluppo. Sac e Soaco dal canto loro continueranno certamente a fare la propria parte».



L'aeroporto di Catania

L'Etna si ridesta

Dopo quattro mesi riprende una debole attività stromboliana e il vulcano torna a far parlare di sé



Frame ripreso dalla telecamera viva sulla Montagnola dell'INGV-Osservatorio Etneo, mostra debole emissione di cenere dal NSEC dello scorso 6 settembre.

Dopo circa 4 mesi di assenza di attività l'Etna, il secondo vulcano attivo al mondo, ritorna a far parlare di sé. Lo scorso 3 settembre sono stati avvistati dei piccoli sbuffi di cenere, emessi saltuariamente, dal Nuovo Cratere di Sud-Est (NSEC). Dalla mattina del 6 settembre a poco dopo la mezzanotte dell'8, però, il NSEC ha dato vita ad una debolissima attività stromboliana caratterizzata da sporadiche esplosioni, circa 1-2 ogni ora, che non hanno fatto registrare nessun aumento dell'attività sismica e alcuna oscillazione del tremore vulcanico.

Inoltre, all'alba del 6 settembre gli esperti dell'INGV-Osservatorio Etneo di Catania hanno osservato un bagliore dalla Bocca Nuova. Infatti, c'è stato uno sprofondamento della parte occidentale del cratere, che ha causato un abbassamento del fondo craterico ricoperto dalle precedenti colate di lava dei mesi scorsi.

Il 2013 è stato caratterizzato da un'intensa attività parossistica

iniziata a gennaio con la Bocca Nuova. Successivamente, il Nuovo Cratere di Sud-Est (NSEC) ha dato vita a ben 13 episodi caratterizzati da una notevole energia con alte fontane di lava, i quali hanno prodotto una grande ricaduta di materiale piroclastico creando notevoli disagi per la salute e danni agli abitanti del versante nord orientale del vulcano.

La cenere, trasportata dai forti venti in quota, è arrivata a lambire anche la costa calabra. Anche la Voragine ha dato spettacolo tra la fine di febbraio e marzo.

Dopo l'ultimo evento a cavallo fra aprile e maggio, l'Etna è entrata in una fase di quiescenza caratterizzata, solo, dal degassamento dei crateri sommitali.

Il Nuovo Cratere di Sud-Est ha dato un piccolo segno di vita, cosa che in passato è già successo, agli esperti dell'INGV-Osservatorio Etneo di Catania, quindi, non rimane che attendere ulteriori sviluppi.

Chiara D'Amico

A Catania, Acireale e Siracusa il il XXXIII congresso nazionale della Sifsa

La Grande Fisica mondiale in Sicilia

La Società Italiana degli Storici della Fisica e dell'Astronomia ha scelto la Sicilia per organizzare il XXXIII congresso nazionale. La manifestazione si è svolta dal 4 al 7 settembre scorsi nelle sedi di Acireale, Catania e Siracusa.

Il Congresso ha principalmente avuto lo scopo di promuovere gli studi di storia della fisica e dell'astronomia in Italia e, contestualmente, favorire il radicamento della scienza nel territorio, la comunicazione scientifica con i ricercatori

che operano nelle stesse aree e in settori correlati ed intende riportare l'attenzione delle istituzioni, dei cittadini e delle giovani generazioni sull'importanza della scienza per lo sviluppo e il progresso dell'umanità. Il Congresso, articolato in tre sessioni di lavoro, si è svolto nella sede dell'Accademia degli Zelanti e dei Dafnici di Acireale, del Dipartimento di Fisica e Astronomia dell'Università di Catania e del Museo Regionale Paolo Orsi di Siracusa.

Sono state sviluppate tre sessioni particolari dedicate al patrimonio culturale siciliano: la prima dedicata alle tradizioni storico-scientifiche in Sicilia, agli sviluppi delle scienze fisico-astronomiche ed alle collezioni strumentali storico-scientifiche presenti sull'isola; la seconda alla figura e all'opera di Salvatore Notarigo (1931-1998), insigne studioso di fisica nucleare e di meccanica quantistica dell'Università di Catania (Catania, 6 settembre); la terza al-

l'opera, all'eredità scientifica e alla modernità di Archimede, considerato tra i più grandi geni di tutti i tempi, icona della creatività e patrimonio universale dell'umanità. Inoltre, i partecipanti hanno potuto visitare le strutture scientifiche del Dipartimento di Fisica ed Astronomia Università di Catania ed INFN Sezione di Catania con visita guidata museale della antica strumentazione, dell'Osservatorio Solare sito in Cittadella universitaria, dell'Osservatorio Astrofisico di



Catania "M.G. Fracastoro" (INAF-Oss. Astrofisica di Catania). Ed ancora potuto anche fare una visita guidata con presentazione della storia e delle attività più recenti dei Laboratori Nazionali del Sud dell'Infn

Una serie di iniziative collaterali al Congresso hanno dato, inoltre, l'opportunità di conoscere le diverse realtà del ricco patrimonio scientifico e storico della Sicilia.